



COMUNE DI ACQUI TERME
Provincia di Alessandria



PERCORSO NATURALISTICO CICLO/PEDONALE

sulla sponda destra del Fiume Bormida
collegamento area archeologica Acquedotto Romano con la Porta delle Acque

LOTTO 1

collegamento area archeologica Acquedotto Romano con l'area camper

Il progettista:
UFFICIO TECNICO COMUNALE LL.PP.
SANQUILICO Arch. Alberto



Il dirigente:
UFFICIO TECNICO COMUNALE LL.PP.
ODDONE Ing. Antonio

RELAZIONE TECNICO/ILLUSTRATIVA



COMUNE DI ACQUI TERME

Provincia di Alessandria

Progetto lavori di

**PERCORSO NATURALISTICO CICLO/PEDONALE
sulla sponda destra del Fiume Bormida**

LOTTO 1

collegamento Area Archeologica Acquedotto Romano con l'area Camper



Progetto Definitivo/Esecutivo

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Acqui Terme lì, 31/10/2016

IL PROGETTISTA

UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

Arch. SANQUILICO Alberto

IL R.U.P.

DIRIGENTE UFFICIO TECNICO LL.PP.

Ing. ODDONE Antonio

PREMESSA

L'amministrazione Comunale ha terminato nel 2008 un percorso di valorizzazione e fruizione risorse termali della città di Acqui Terme, denominato "Terme e Natura" posto sulla sponda destra del fiume Bormida.

Il percorso ha riscosso immediatamente un grande successo per la molteplicità degli usi a cui è risultato utile per la collettività: passeggiate, scoperta del territorio, per usi sportivi quali la corsa, il pattinaggio etc. etc.

Il percorso ha vocazione naturalistica sviluppandosi sulla sponda del fiume regalando scenari che lo rendono una forte attrazione turistica.

Il camminamento esistente collega l'area Archeologica degli Archi Romani con il confine con il Comune di Melazzo. Questo nuovo percorso di progetto invece si sviluppa dalla parte opposta collegando l'area archeologica con l'area Camper di Viale Einaudi.

Si intende quindi prolungare un percorso che già si sviluppa per 1900 metri di ulteriori 200 metri circa.

Questo prolungamento inoltre permette di collegare due zone dell'area Bagni separate da una strada trafficata. Sarà quindi possibile accedere alla vasta area archeologica mediante un percorso esclusivamente pedonale/ciclabile senza pericolo.

L'area camper è anche dotata di servizi igienici: un ulteriore elemento importante per un percorso che permette di ottenere un "Parco Pubblico" sempre più completo e fruibile.

Il progetto è stato realizzato al fine di conservare, difendere, ripristinare, migliorare e qualificare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici, sportivi e scientifici seguendo i caratteri dell'ingegneria naturalistica nel pieno rispetto delle caratteristiche del luogo

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo percorso ciclo/pedonale di tipo naturalistico, all'interno di un'area verde sistemata a parco, lungo la sponda destra del fiume Bormida.

In particolare verrà collegata l'area archeologica dell'acquedotto romano con l'area Camper sita in viale Einaudi tramite un percorso ciclo/pedonale della larghezza di metri 3.

Il percorso sarà di tipo ciclabile promiscuo (per pedoni e velocipedi) rispettante il DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1999, n. 557 in merito ai requisiti richiesti dalle piste ciclabili (specifiche tecniche tra le quali le dimensioni, pendenza massima, raggi di curvatura etc. etc.).

L'intento è di prolungare il percorso già esistente denominato Terme e Natura, che collega l'area archeologica degli Archi Romani con il confine con il Comune di Melazzo.

Il nuovo tratto permetterà di raggiungere l'area Camper (che tra l'altro è dotata di servizi igienici a servizio pubblico) e di collegare meglio il percorso naturalistico con la Zona Termale senza attraversamenti pedonali su strade trafficate.

Parte di questo percorso è in un'area soggetta spesso a fenomeni di esondabilità da parte del fiume Bormida. Per questo motivo la sua costruzione è prevista con accorgimenti tecnici che permettono di resistere alle piene del fiume e che garantiscono la tenuta del manufatto a fenomeni eccezionali. In particolare il percorso

verrà realizzato mediante platea in CLS armato dello spessore di cm.15 con cordonatura in blocchi prefabbricati fissati mediante elementi metallici alla struttura.

L'area soggetta a fenomeni di esondabilità è comunque resa preclusa in caso di fenomeni eccezionali, grazie alla possibilità di chiudere la zona mediante transenne e cartellonistica esistente.

SITUAZIONE ATTUALE

L'area oggetto di intervento si presenta come un gerbido a prato con alcune piante di alto fusto di buon interesse naturalistico.

La zona si presenta pianeggiante nella parte adiacente il ponte Carlo Alberto per poi risultare una riva scoscesa nei pressi del Rio Ravanasco.

Il Percorso quindi, dopo una prima parte pianeggiante, si inerpicherà lungo la riva, con un andamento non del tutto rettilineo, fino al raggiungimento della quota del parcheggio esistente su Viale Einaudi.

Al fine di raggiungere l'area Camper, è necessario un attraversamento del Rio Ravanasco tramite ponte in legno fondato su basamenti in CLS con micropali.

Il Rio presenta una larghezza di bacino di metri 30 circa ed a monte è già intubato mediante manufatto in mattoni sul quale insiste la sede stradale.

Il ponte di attraversamento sarà quindi alla quota di Viale Einaudi affiancando la struttura in mattoni esistente.

L'intervento prevede di preservare il più possibile le piante ad alto fusto esistenti, soprattutto quelle di particolare pregio, adeguando il percorso agli spazi percorribili.

SCOPO DELL'INTERVENTO

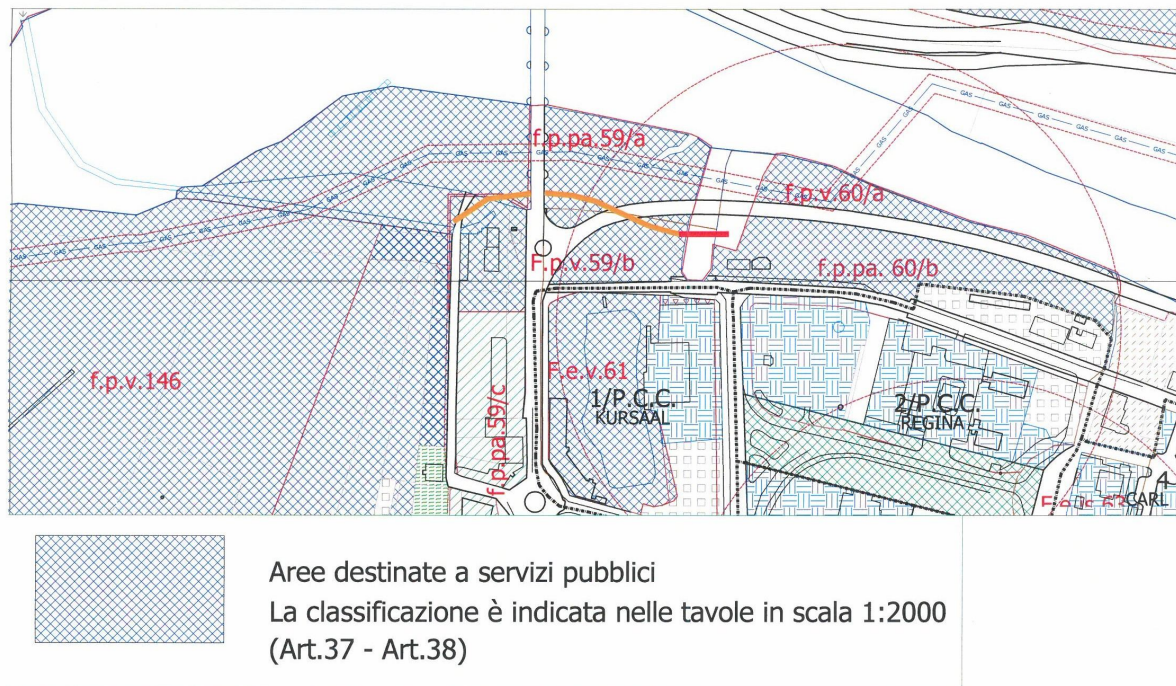
L'intervento si prefigge lo scopo di allungare il percorso naturalistico esistente, fruito da centinaia di persone ogni giorno che lo utilizzano come parco e area per attività sportiva e ludica. Da una lunghezza di metri 1900 si raggiungerà una lunghezza totale di percorso di metri 2100 circa.

Il collegamento con l'area Camper permetterà inoltre di usufruire dei servizi igienici esistenti e garantirà l'accesso sicuro al percorso ai fruitori dell'area Camper.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

ART. 37 NN.TT. DEL PIANO REGOLATORE DI ACQUI TERME – ZONE A SERVIZI

IN GIALLO E ROSSO IL PERCORSO



ART. 37

Aree per servizi, attrezzature pubbliche o di uso pubblico e impianti tecnologici (aree di tipo F - ART. 21 e 22 L.R. 56/77). Le aree per servizi sono destinate alla realizzazione delle opere previste dal precedente ART: 11 (opere di urbanizzazione primaria, secondaria e indotta) realizzate e gestite dalla pubblica Amministrazione, sia direttamente, sia attraverso concessionari. L'attuazione di queste opere mira alla realizzazione di strutture volte a riordinare l'utilizzo del territorio, a fornire alla popolazione i servizi primari, secondari e indotti.

Questo PRG classifica in questa categoria tutte le strutture che esprimono la suddetta funzione, siano esse di proprietà e gestione pubblica, siano esse di proprietà e gestione privata opportunamente convenzionata con l'Amministrazione pubblica (vedi articolo successivo). La realizzazione di tali servizi, nel caso essi non siano già esistenti, bensì previsti da questo PRG, spetta alla pubblica Amministrazione ovvero a strutture private adeguatamente convenzionate con la pubblica Amministrazione.

Nel caso tali servizi siano realizzati direttamente dalla pubblica Amministrazione, l'attuazione di essi sarà regolamentata secondo le modalità previste dall'ART. 47 della L.R. 56/77 ovvero da specifica deliberazione del Consiglio Comunale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi espressi dagli Artt. 21 e 22 della L.R. 56/77 saranno ammessi anche interventi di concessione temporanea del diritto di superficie su terreni di proprietà pubblica anche a Soggetti privati che, realizzando l'attrezzatura con progetto conforme alle esigenze comunali, assumano la gestione del servizio rispettandone i fini sociali, per un numero di anni da definire nella convenzione che verrà stipulata, garantendo, durante questo periodo, il controllo pubblico sul servizio.

Scaduto il termine previsto dalla convenzione, il Comune potrà entrare in piena proprietà dell'edificio realizzato e delle funzioni che vi si svolgono. Per tutte le aree di tipo F individuate dal PRG, in caso di

attivazione del servizio sussiste l'obbligo di reperire gli spazi per parcheggio al servizio sia degli utenti sia del personale addetto, da quantificarsi in base alle caratteristiche e dimensioni dell'impianto. Le attrezzature pubbliche previste da questo articolo possono essere realizzate esclusivamente su aree all'uopo individuate direttamente dal PRG o mediante Deliberazione Consiliare assunta ai sensi dell'Art. 17 - commi 7° e 8° - LR 56/77. Fanno eccezione gli impianti tecnologici di cui all'Art. 51 - comma 1° lettere a), b), c), d), e), f), g) e o) della LR 56/77, che potranno essere localizzati anche in aree aventi una diversa destinazione. In tal caso l'intervento è assoggettato a preventiva autorizzazione comunale. Per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, secondaria e indotta, su aree destinate a servizi, non vengono fissati parametri urbanistici ed edilizi, ad eccezione di quelli stabiliti dal precedente Art. 3 (distanze), anch'essi, peraltro, derogabili in casi di dimostrate ed insuperabili esigenze di carattere tecnico e funzionale. La definizione dei parametri avviene in sede di progettazione dell'opera, subordinata ad approvazione comunale, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dalla Legge. Per quanto riguarda le aree individuate come "aree di tipo F" all'interno delle tavole di questo PRGC, valgono le prescrizioni qui di seguito indicate. All'interno del perimetro del centro storico : valgono in ogni caso le prescrizioni previste per le aree di tipo A, secondo la classificazione indicata alla scala 1:2.000 e 1:1.000.

Le nuove costruzioni dovranno rispettare gli allineamenti esistenti ed avere altezza omogenea a quella dei fabbricati limitrofi, tanto sul prospetto principale quanto su quelli secondari.

Le caratteristiche architettoniche dovranno essere essenziali. Sono esclusi i seguenti materiali: cemento a vista, blocchetti di cemento a vista, alluminio anodizzato, coperture in lamiera visibili dal piano strada, prefabbricati in cemento visibili dall'esterno. Dovranno quindi essere rispettate le indicazioni fornite alla parte II - CAPITOLO 2°: "Prescrizioni architettoniche e costruttive", tenendo comunque conto delle particolari condizioni strutturali e delle funzioni che le strutture dovranno svolgere. All'esterno del perimetro del centro storico, entro il perimetro del centro abitato: Dovranno essere rispettate le indicazioni fornite alla parte II - CAPITOLO 2°: "Prescrizioni architettoniche e costruttive", tenendo comunque conto delle particolari condizioni strutturali e delle funzioni che le strutture dovranno svolgere.

Qualsiasi progetto relativo alle opere previste da questo articolo è subordinato ad approvazione comunale effettuata a sensi di Legge. Con l'approvazione il Comune, quando l'opera non è di sua competenza e comunque viene realizzata e/o gestita da Ente diverso, potrà subordinarne l'approvazione alla stipula di apposita convenzione atta a disciplinare le modalità di esecuzione dell'intervento edilizio, le sue finalità e le modalità di gestione e/o conduzione del servizio.

Il Comune valuterà in ogni singolo caso gli aspetti funzionali, architettonici e decorativi del costruendo manufatto fermo restando che qualsiasi intervento di ristrutturazione, ampliamento o nuova costruzione è comunque soggetto a Concessione Edilizia.

Il Comune potrà richiedere ogni tipo di modifica finalizzata al miglioramento estetico del manufatto.

Per mezzo della convenzione potrà essere autorizzata anche la realizzazione di tali opere da parte di privati. Nelle aree per gli impianti tecnologici circostanti l'aviosuperficie, oltre agli edifici ed impianti strettamente funzionali alla suddetta infrastruttura, è consentita la realizzazione di edifici ed impianti necessari per lo svolgimento delle attività ivi previste quali: hangar, officine per la manutenzione e riparazione aeromobili, impianti di distribuzione carburanti per aeromobili, sede del locale circolo aeronautico, e relative pertinenze ed accessori.

CARATTERISTICHE TECNICHE

IL TRACCIATO

Al fine di garantire una buona durabilità del manufatto, la costruzione del tracciato avverrà mediante platea in CLS armato dello spessore di cm.15 con doppia rete elettrosaldata distanziata a sandwich all'interno di cordonatura mediante elementi in CLS prefabbricati.

Questo permetterà di ottenere un percorso molto solido e resistente anche all'eventuale esondazione del fiume Bormida sull'area su cui insiste.

Il percorso sarà largo metri 3 più le cordonature. Esso risponderà alle caratteristiche dettate dal DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1999, n. 557 in merito ai requisiti richiesti dalle piste ciclabili (specifiche tecniche tra le quali le dimensioni, pendenza massima, raggi di curvatura etc. etc.)

Sarà percorribile da pedoni e da velocipedi. Il tappeto di usura sarà in asfalto successivamente tinteggiato con particolari tinte per asfalti. Verrà tracciata la linea di mezzzeria e verranno installati segnali verticali e segnaletica orizzontale a norma per piste ciclabili e zone pedonali.

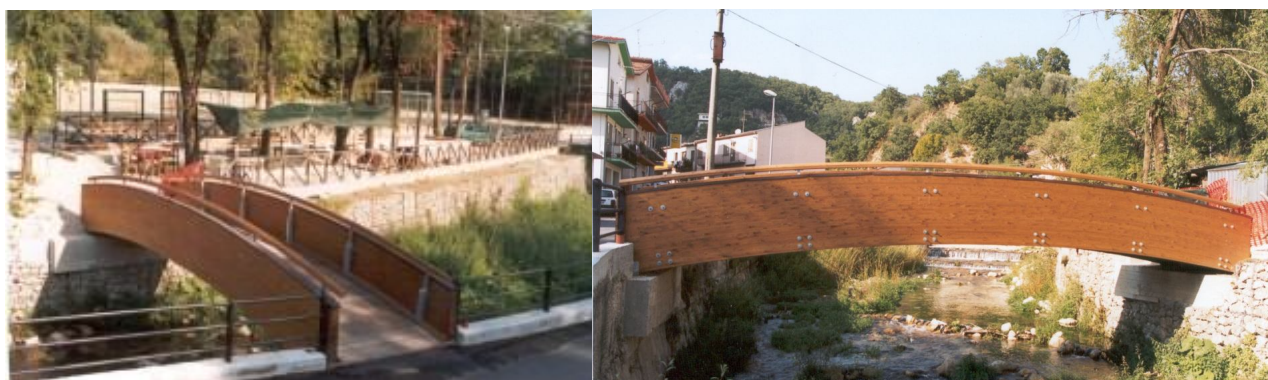
Nella parte acclive il percorso si inerpicherà mediante un andamento dolce (non superiore al 10% come indicato dalle norme), valutando la vegetazione esistente e seguendo il naturale andamento della riva.

Il percorso sarà principalmente fiancheggiato da una staccionata rustica in legno di protezione nei punti in cui risulterà utile creare una barriera naturale.

IL PONTE

Il ponte per l'attraversamento del Rio Ravanasco è previsto in legno lamellare prefabbricato. Il manufatto in legno sarà supportato da cerniere in acciaio zincato su fondazioni in CLS armato fissate a micropali.

Si riportano qui sotto alcune fotografie indicative a cui è ispirato il manufatto di progetto nelle tavole tecniche.



Il ponte prefabbricato verrà fornito da ditta individuata a parte da quella edile e dovrà essere posato mediante l'ausilio di autogru direttamente sul posto successivamente ad una progettazione esecutiva della ditta realizzatrice.

SI RICHIEDERA' ALLA DITTA FORNITRICE DEL MANUFATTO IN LEGNO LAMELLARE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- 1) Progetto esecutivo del manufatto con dettagli particolareggi di ogni sua parte;
- 2) Descrizioni tecniche di progetto particolareggiate con indicazione delle eventuali criticità e modalità di posa;
- 3) Calcoli statici della struttura, dimensionamenti, con una dettagliata indicazione della portata e delle caratteristiche statiche del manufatto;
- 4) Test finali e collaudi certificati da tecnico responsabile;
- 4) Un completo manuale di manutenzione con specificate tutte le lavorazioni ordinarie necessarie a garantire una buona durabilità del manufatto;
- 5) Un manuale d'uso con l'indicazione delle limitazioni e delle garanzie di utilizzo;

Fasi per la realizzazione del ponte:

FASE 1 – Scavi

Per la realizzazione del manufatto dovranno essere realizzati adeguati scavi in sezione obbligata per garantire i piani di posa degli elementi di fondazione e per permettere ai macchinari la posa dei micropali;

FASE 2 – Micropali

Adeguate realizzazione di micropali come indicati nella relazione del tecnico strutturista incaricato. La testa dei micropali dovrà fuori uscire dal terreno al fine di permettere il buon collegamento delle fondazioni agli stessi. La posa dei micropali comprende l'iniezione di boiacca e di quanto necessario a garantire la tenuta.

FASE 3 – Plinti di fondazione

Come descritto nelle tavole tecniche, e come meglio indicato nelle tavole progettuali dell'ingegnere incaricato, i plinti di fondazione, in CLS armato, hanno forma particolare per l'alloggiamento del manufatto in legno.

La loro caratteristica forma ad L permette di fissare le cerniere metalliche con cui il manufatto in legno viene supportato. Inoltre permettono di ottenere un solido punto di passaggio tra il percorso naturalistico ed il ponte in legno.

La realizzazione degli stessi dovrà avvenire in due fasi: la prima per il dado di fondazione su micropali e la seconda con l'elevazione.

FASE 4 – Installazione delle cerniere

Maturato il CLS dei plinti di fondazione, si dovranno installare le cerniere metalliche mediante le loro piastre con appositi perni inseriti nel cemento armato. In particolare si dovrà provvedere al fissaggio seguendo i disegni tecnici forniti dalla ditta che realizza il manufatto in maniera tale da poter poi inserire il ponte mediante autogru.

FASE 5 – Posa del ponte in legno

Installate le cerniere sulle fondazioni in CLS, il ponte in legno verrà fornito e posato con autogru mediante l'ausilio tecnico di entrambe le ditte aggiudicatrici. Il manufatto dovrà essere fissato con le cerniere in acciaio.

CURA DEL VERDE E VALUTAZIONE DI IMPATTO

Le caratteristiche del progetto seguono pedissequamente quanto già realizzato nel 2008 per il collegamento tra l'area archeologica ed il confine con il comune di Melazzo.

Il percorso valorizzerà le piante di alto fusto esistenti sfruttandone le caratteristiche ombreggianti e valorizzando quindi la fruibilità naturalistica del luogo. Non è previsto alcun abbattimento di piante d'alto fusto. Solo nei pressi del sito in cui verrà posato il ponte dovranno essere diradate alcune piccole piante (acacie non di pregio) per permettere ai mezzi di lavorare.

L'intento principale è di creare un percorso ad utilizzo di tutta la collettività per attività di varia natura: svago, sport e turismo.

Sono previste nuove piantumazioni tipiche del luogo quali salici, pioppi e faggi al fine di rigenerare, soprattutto sulla riva di accesso al parcheggio, le caratteristiche boschive del luogo.

Il percorso di presenta a raso con alcune strutture di ingegneria naturalistica quali palificate e palizzate in

legno di castagno.

La superficie del percorso, come è stato fatto per la parte esistente, verrà tinteggiata con colorazioni naturali tipo sabbia al fine di bene integrare il nuovo manufatto all'interno dell'area boschiva.

4.1 *Componente naturale*

4.1.1 - Configurazione e caratteri geomorfologici

Il progetto si sviluppa lungo la sponda destra del fiume Bormida presso l'innesto del Rio Ravanasco in una zona a gerbido con la presenza di alcune piante di alto fusto. La parte adiacente alla sponda risulta essere pianeggiante con caratteristiche geologiche del terreno di tipo ghiaioso.

Avvicinandosi all'area Camper e salendo sulla riva su cui sussiste il parcheggio di Viale Einaudi, il terreno risulta maggiormente argilloso con presenza di marne.

4.1.1.1 - Caratteristiche geometriche/fisiche dei siti di intervento - 4.1.1.2 - Caratteristiche geologiche/tecniche dei siti di intervento

Il progetto si sviluppa lungo la sponda destra del fiume Bormida presso l'innesto del Rio Ravanasco in una zona a gerbido con la presenza di alcune piante di alto fusto. La parte adiacente alla sponda risulta essere pianeggiante con caratteristiche geologiche del terreno di tipo ghiaioso.

Avvicinandosi all'area Camper e salendo sulla riva su cui sussiste il parcheggio di Viale Einaudi, il terreno risulta maggiormente argilloso con presenza di marne.

Il progetto **NON** modifica e **NON** altera in alcun modo la morfologia del terreno in quanto non sono previsti scavi di notevoli dimensioni (solo scarifica per il percorso largo tre metri ed il volume necessario per i plinti del ponte)

4.1.1.3 - Caratteristiche idrogeologiche dei siti di interventi

L'area risulta essere spesso colpita da esondazioni del fiume. La zona dell'area archeologica dell'Acquedotto Romano viene identificata come vaso di espansione in caso di piena.

Il progetto infatti prevede, nella zona pianeggiante spesso inondata, che non si costruisca nulla che possa ostacolare lo scorrere delle acque (semplice costruzione a raso del percorso).

La zona è comunque inserita nel piano della protezione civile che ne ha identificato gli accessi e ne limita la fruibilità in caso di pericolo (seguendo le procedure di allarme nazionale);

Il manufatto è stato progettato al fine di resistere alla forza dell'acqua ed alle piene del fiume;

4.1.2 Appartenenza a sistemi naturalistici

4.1.2.1 - Gli ecosistemi e le aree ecologiche

L'impatto del percorso non danneggia in alcun caso gli ecosistemi e le aree ecologiche in quanto:

- è un percorso a raso della larghezza di metri tre che si sviluppa mantenendo praticamente intatta la vegetazione esistente, gli alberi presenti in situ e le vegetazioni spontanee. L'area adiacente al percorso dovrà invece essere successivamente studiata dal punto di vista naturalistico, anche con l'apporto di agrotecnici, al fine di caratterizzare maggiormente l'area dal punto di vista degli ecosistemi.

Il progetto mira a potenziare dal punto di vista naturalistico un'area peri urbana adiacente alla zona turistico termale dei Bagni. La fruibilità del verde e le caratteristiche fluviali del sito, bene si coniugano con un turismo del benessere legato allo stretto contatto con la natura.

È quindi importante caratterizzare maggiori aree inserite nel concentrico della città a vere e proprie "zone naturali" per una fruizione dell'urbano nel rispetto della natura e della crescita vegetale spontanea.

Al fine di conservare, difendere, ripristinare, migliorare e qualificare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici, sportivi e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle attività agricole e delle altre economie locali, il progetto rispetta i caratteri dell'ingegneria naturalistica rispettando in pieno le caratteristiche del luogo.

Si precisa che il progetto **NON** modifica e **NON** altera in alcun modo la caratterizzazione arborea del luogo in quanto non sono previsti abbattimenti di piante di alto fusto (potrebbero esserci solo nei pressi del sito su cui verrà posizionato il ponte, alcune acacie che dovranno essere rimosse, ma è prevista la piantumazione di 20 nuove piante di speci autoctone tipiche del luogo), non è prevista alcuna importante modifica del sistema vegetale esistente.

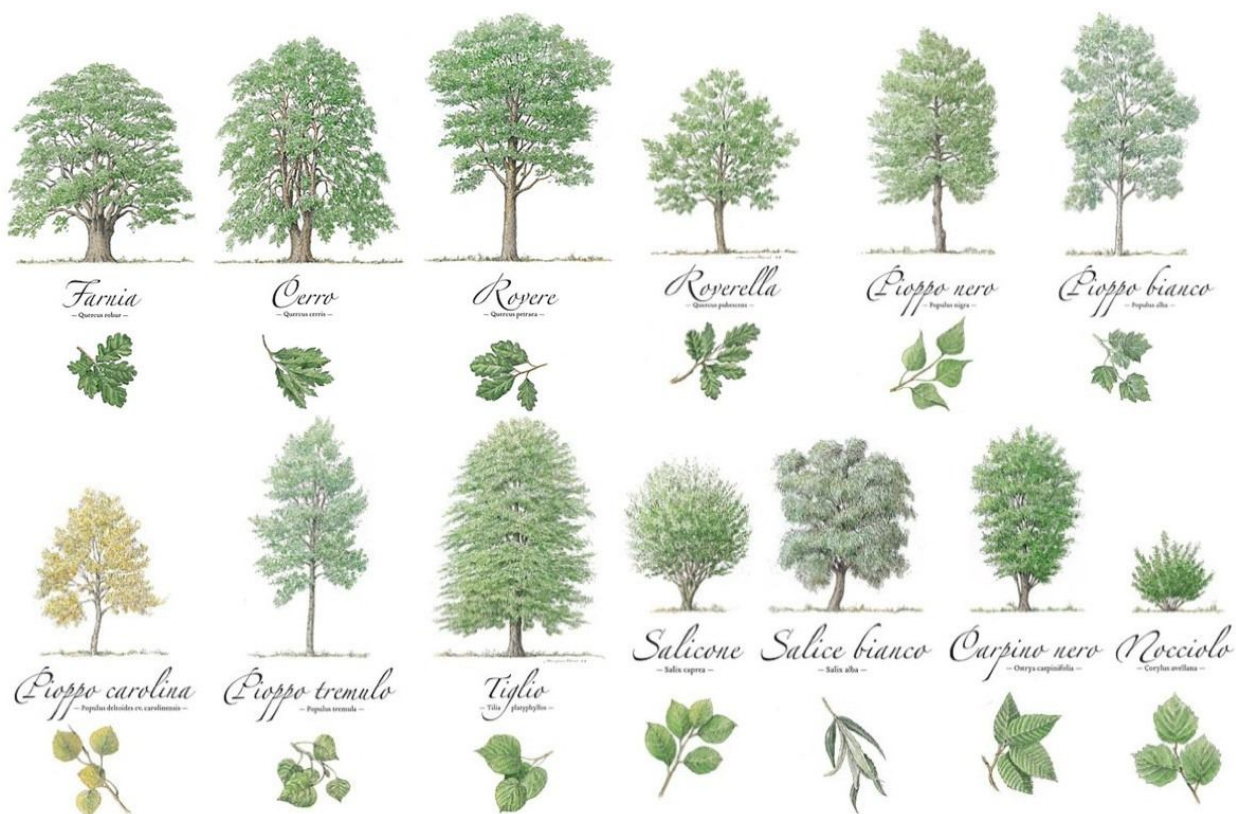
Il percorso è stato adattato alla presenza vegetale del luogo assumendo una forma serpeggiante al fine di non abbattere nessuna preziosa specie arborea esistente ma insinuandosi nei meandri di una zona boscata di piacevolissima fruizione.

4.1.2.2 - Caratteristiche vegetazionali

Il luogo presenta caratteristiche tipiche di sponda fluviale con massiccia presenza di pioppi bianchi e salici tipici di questa zona. In alcuni punti si rileva la presenza di acacie e piante spontanee di tipo arbustivo o rampicante selvatiche come per esempio delle rosaceae o della Hedera helix che dovrebbero essere maggiormente controllate e dimensionate al fine di meglio preservare lo stato della vegetazione di alto fusto.

Si riportano qui sotto alcune essenze tipiche della zona, alcune già presenti sul luogo, a cui si farà riferimento per l'inserimento delle 20 nuove piante di rimboschimento.

- Farnia (Quercus robur) - Cerro (Quercus cerris) - Rovere (Quercus petraea) - Roverella (Quercus pubescens) - Pioppo nero (Populus nigra) - Pioppo bianco (Populus alba) - Pioppo carolina (Populus deltoides cv. Carolinensis) - Pioppo tremulo (Populus tremula) - Salicone (Salix caprea) - Salice bianco (Salix alba) - Tiglio (Tilia platyphyllos) - Carpino nero (Ostrya carpinifolia) - Nocciolo (Corylus avellana)



Concludendo, l'impatto dal punto di vista della flora sarà veramente limitato e ben ponderato in quanto lo scopo del progetto è proprio la fruibilità, la qualificazione e la difesa dell'ambiente per assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici, sportivi e scientifici.

VINCOLI E SEDIME

L'area oggetto di intervento sussiste sul greto del fiume Bormida su area di proprietà del comune di Acqui Terme e delle Terme S.p.a. come evidenziato nella tavola delle sovrapposizioni catastali allegata.

In particolare, a valle del Ponte Carlo Alberto, la pista sussisterà su:

FOGLIO 30 mappali n°1283 – 1279 di proprietà delle Terme S.p.a.

FOGLIO 30 mappali n°1280 – 1284 – 1286 – 1311 di proprietà del Comune di Acqui Terme

come si evince dalle visure catastali allegate.

Il ponte in legno viene realizzato per attraversare il Rio Ravanasco che è inserito nell'elenco delle acque pubbliche dello Stato. Il progetto è infatti vincolato all'autorizzazione da parte della Regione Piemonte con parere di compatibilità idraulica da parte del Magispo. Viene infatti allegata al presente progetto la verifica di compatibilità idraulica a firma dell'ing. FOSSATI Francesco di NOVICONCONSULT sas di Marchetti Laura & C. datata 28/10/2016.

Verrà allegato al presente progetto anche parere della Soprintendenza ai beni culturali ed archeologici; parere della commissione del paesaggio del Comune di Acqui; deroga alle distanze minime dal Gasdotto SNAM; .

ACCESSIBILITÀ E LOCALIZZAZIONE DEL CANTIERE

L'area è accessibile da più zone di proprietà pubblica su cui normalmente transitano mezzi pesanti. Sia dalla via denominata “al greto del fiume Bormida” che dal parcheggio di Viale Einaudi che dall'area Camper è possibile accedere agevolmente con mezzi pesanti per la fornitura e la posa dei materiali e dei manufatti.

La base del cantiere viene individuata presso l'area camper ove sussistono i servizi igienici che possono essere utilizzati per lo scopo.

TEMPISTICHE

Il progetto prevede le seguenti fasi con le proprie tempistiche:

- 1) Approvazione del progetto – gg.15;
- 2) Gara d'appalto – gg.15;
- 3) Tempo utile al reperimento di tutte le autorizzazioni e le documentazioni del progetto – gg.60;
- 4) Aggiudicazione gg.15;
- 5) Consegna Lavori gg.15;

La durata dei lavori è stabilita in 180 giorni (sei mesi) come evidenziato nel cronoprogramma allegato.

Acqui Terme lì, 31/10/2016

IL PROGETTISTA

UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI

Arch. SANQUILICO Alberto

IL R.U.P.

DIRIGENTE UFFICIO TECNICO LL.PP.

Ing. ODDONE Antonio